

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare

Rev. Prof. Marco Porta, Direttore



A seguito dell'*Intesa* del 14 dicembre 1985 tra l'autorità scolastica dello Stato italiano e la Conferenza Episcopale Italiana, sorsero nella maggior parte delle diocesi italiane gli Istituti di Scienze Religiose, destinati alla preparazione degli insegnanti di religione e più in generale alla formazione teologica dei laici, in vista della "nuova evangelizzazione" sempre più necessaria per superare la "rottura tra Vangelo e cultura" (Paolo VI). In alcune diocesi sorsero analoghe strutture con un carattere più strettamente accademico: gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati a una Facoltà di Teologia e regolati da norme emanate dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il 29 maggio 1999 Giovanni Paolo II ricevette in udienza una folta rappresentanza della comunità accademica della Pontificia Università della Santa Croce e nell'allocuzione ebbe a dire: "Vorrei poi ricordare anche l'inserimento nella vostra Università dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare, creato anni fa con grande lungimiranza dal Cardinale Pietro Palazzini. Con la sua peculiare metodologia a distanza, questa vostra struttura offre l'opportunità di una formazione accademica ed ecclesiale agli incaricati dell'insegnamento della religione nella scuola, della catechesi nelle parrocchie e delle diverse modalità di apostolato".

In origine infatti l'Istituto era collegato alla Pontificia Università Lateranense: si chiamava "Ut unum sint" ed era stato eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 17 settembre 1986. Il 16 luglio 1988 la medesima Congregazione, accogliendo la richiesta del Cardinale Palazzini, lo pose sotto la guida e la tutela accademica della Facoltà di Teologia del Centro Accademico Romano della Santa Croce e il 5 ottobre 1992 ne approvò i nuovi Statuti, compresa la denominazione "all'Apollinare", suggerita dall'ubicazione nell'omonimo palazzo.

Nei quasi cinque lustri di attività, l'Istituto ha reso possibile l'accesso all'approfondimento scientifico della fede a migliaia di persone delle più svariate condizioni sociali. Per molti anni l'Istituto ha collaborato con diverse diocesi italiane, sia attraverso l'attivazione di propri Centri Periferici, sia attraverso l'organizzazione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica, come ad esempio quelli di Grosseto del 1995 ("La formazione del docente di religione cattolica nella

prospettiva della nuova evangelizzazione"), del 1997 ("L'insegnamento della religione cattolica di fronte alla sfida delle nuove forme di religiosità"), del 1998 ("La verità della fede e la verità delle culture") e del 1999 ("La Chiesa nel secondo millennio: problemi storiografici nella prospettiva dell'insegnamento della religione cattolica").

Accanto al Corso Superiore di Scienze Religiose, che conferisce titoli accademici di valore ecclesiastico, l'Istituto ha promosso lungo gli anni altri corsi di carattere teologico pastorale, come un corso biennale di "formazione biblica", un corso annuale di "cultura della vita e problemi bioetici" e un corso biennale su "amore, famiglia, educazione" (tuttora attivo).

Anche la peculiare metodologia didattica dell'Istituto si è andata progressivamente perfezionando e configurando come *complex learning*, che si distingue dalle tipologie di didattica a distanza, perché propone le tradizionali forme dell'insegnamento di presenza (lezioni, elaborati scritti, esami orali) in una forma più flessibile, integrandole con altre metodiche (studio dei testi con l'aiuto di guide specializzate, redazione di tesine scritte, assistenza personale di *tutor*, supporto delle nuove tecnologie informatiche), adeguate alle possibilità concrete degli studenti che non potendo frequentare centri residenziali di studio intendono tuttavia raggiungere una preparazione di livello universitario nel campo teologico.

Nel febbraio del 2005 la Conferenza Episcopale Italiana, di concerto con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha avviato un "progetto di riordino della formazione teologica in Italia", allo scopo di coordinare la presenza sul territorio delle numerose istituzioni teologiche, e in particolare di adeguare gli Istituti Superiori di Scienze Religiose al nuovo modulo del 3+2 adottato da quasi tutti i corsi di laurea delle università italiane. A seguito di tale riforma, gli ISSR hanno aumentato sensibilmente i crediti formativi e hanno allargato le tipologie di specializzazione, in vista di nuove forme di "professionalità" al servizio della vita ecclesiale e dell'animazione cristiana della società.

Attualmente il curriculum del Corso Superiore di Scienze Religiose è strutturato in due cicli: il primo, della durata di tre anni, affronta tutte le fondamentali discipline filosofiche e teologiche e consente l'accesso al grado accademico di Laurea (o Baccalaureato) in Scienze Religiose; il secondo, della durata di due anni, propo-

The Higher Institute of Religious Sciences at the Apollinare

Rev. Prof. Marco Porta, Director

After the *Agreement* made on the 14th of December, 1985 between the Italian Department of Education and the Italian Episcopal Conference, Institutes of Religious Sciences were created in many Italian dioceses. These institutes aimed to prepare religion teachers, and to provide theological education to lay people, using the perspective of “the new evangelization.” This perspective is necessary to overcome, “the split between the Gospel and culture” (Paolo VI). In some dioceses, analogous structures were founded, with more strictly academic features, called Higher Institutes of Religious Sciences, linked to a School of Theology, and regulated by the norms emanating from the Congregation for Catholic Education.

On May 29, 1999, Pope John Paul II held an audience with a large delegation of the academic community of the Pontifical University of the Holy Cross. In his address he said: “I would also like to mention your University’s addition of The Higher Institute of Religious Sciences, which was created years ago with great far-sightedness from Cardinal Pietro Palazzini. With its distance-learning methodology, your structure offers those in charge of teaching religion and catechism in schools, in the parishes and in different modalities of the apostolate, the opportunity to receive an academic and ecclesiastical education.”

Indeed, in the beginning, the Institute was linked to the Pontifical Lateran University: it was called “*Ut unum sint*,” and was approved by the Congregation for Catholic Education, on September 17, 1986. On July 16, 1988, through the request of Cardinal Palazzini, the Congregation placed it under the guidance and the academic guardianship of the School of Theology of the Roman Academic Center of the Holy Cross. On October 5, 1992 the new statutes were approved, which added the name “at the Apollinare,” due to its location in the building of the same name.

After roughly twenty years of activity, the Institute has made it possible for thousands of people from different social backgrounds to have access to a scientific formation in the faith. For many years the Institute has worked with various Italian dioceses, both through the activation of peripheral centers, and through the organization of ongoing educational courses for teachers of the Catholic religion. For example, those in Grosseto in 1995 (“The formation of Catholic religion teachers in the perspective of the

new evangelization”), in 1997 (“Teaching the Catholic religion; facing the challenge of new religions trends”), in 1998 (“The truth of faith and the truth of culture”), in 1999 (“The Church in the second millennium: problems of historicity in the teaching of the Catholic religion”).

In addition to the Higher Institute of Religious Sciences granting ecclesiastical academic degrees, over the years the Institute has also promoted other pastoral and theological courses, such as the biannual course of, “Biblical Formation,” the annual course called “The Culture of Life and Bioethical Problems,” and a biannual course on “Love, Family, and Education”, which is still active.

The particular didactic methodology of the Institute is progressively improving, taking the shape of a system of “complex learning,” which distinguishes itself from distance-learning, because it also offers traditional forms of teaching (lessons, written work, oral exams) in a more flexible form. This integrates other methods (such as studying texts with the help of qualified tutors, receiving guidance in writing papers and personal assistance from instructors, and the use of new technologies) suited to the actual abilities of students who, having had no chance to attend residential centers of study, nonetheless want to train at a university level, in the theological field.

In February 2005, the Italian Episcopal Conference, together with the Congregation for Catholic Education, launched “a project to reorganize theological education in Italy.” The aim is to coordinate the presence of numerous theological institutions in a territory, and in particular to adjust the Higher Institutes of Religious Sciences to the new 3+2 module, adopted by almost all the degree tracks at Italian universities. With this reform, the Higher Institutes of Religious Sciences have noticeably increased necessary educational credits and have also enlarged the fields of specialization. This is in response to the new demands for professionalism in the service of the Church, and to the Christianization of society. At the present time, the curriculum of the courses for Higher Religious Sciences is structured in two cycles: the first, lasting three years, deals with fundamental philosophical and theological disciplines and merits the degree of *Laurea* (Bachelors) in Religious Sciences. The second, lasting two years, offers courses in a selected specialization. In addition there are also “monographic courses” which go deeper into theological disciplines. Upon completion of the second cycle, students earn a Master’s degree (*Laurea magistrale*) in Religious Sciences.



Lo staff dell'ISSRA
con Giovanni Paolo II

The ISSRA staff
with John Paul II



ne i corsi delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di specializzazione, accanto a corsi monografici di approfondimento di alcune discipline teologiche e si conclude con il grado accademico di Laurea magistrale (o Licenza) in Scienze Religiose.

Il 10 ottobre 2006 la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha approvato i nuovi Statuti dell'ISSRA all'Apollinare. Tra gli indirizzi di specializzazione che l'Istituto intende offrire è previsto un biennio su "Religione e Società", che rivolge una particolare attenzione all'attuale crisi antropologica ed etica della politica e dell'economia, alle più cruciali questioni al centro del dibattito scientifico (ad esempio quelle connesse con l'evoluzione, con le neuroscienze, con la medicina ecc.), e ai problemi posti dal multiculturalismo, dal pluralismo religioso e dal rapporto tra la funzione magisteriale della Gerarchia cattolica e il ruolo del laico cristiano nella vita pubblica.

Grazie anche alla sua ubicazione a Roma, nella storia dell'Istituto non sono mancati momenti "forti" di partecipazione agli eventi più significativi della vita della Chiesa. Tra tutti merita ovviamente un ricordo speciale il Grande Giubileo del 2000: una folta rappresentanza di studenti si riunì sabato 26 agosto nella Basilica di Santa Maria Maggiore per una solenne liturgia Eucaristica e si recò poi il giorno seguente a Castelgandolfo per

assistere all'Angelus del Papa Giovanni Paolo II, che rivolse un saluto speciale al gruppo. Un alunno ricordava così la giornata giubilare: "Faceva molto caldo, sabato 26 agosto, a Roma. Ma non ce ne siamo quasi accorti. Per alcune ore, lasciati da parte i difficili percorsi della teologia, ci siamo immersi nel mistero della misericordia di Dio. Non era solo la gioia di stare insieme, non erano le bellezze architettoniche né la maestà della liturgia che hanno reso unica quella giornata, ma l'abbraccio amoroso di un Padre per ciascuno dei suoi figli".

Ripercorrere questi quasi venticinque anni di attività fa affiorare il ricordo pieno di gratitudine dei tantissimi docenti e del personale di segreteria che con grande competenza e notevole sacrificio hanno contribuito a far funzionare la complessa struttura dell'Istituto. Non sarebbe giusto citare solo qualche nome tralasciandone altri ugualmente cari e meritevoli. Alcuni sono già stati chiamati dal Signore alla Sua presenza, e tra questi almeno un nome è doveroso menzionare: quello di Sua Eminenza il Cardinale Pietro Palazzini, scomparso a Roma l'11 ottobre 2000 e ora sepolto nella Chiesa di San Girolamo della Carità, accanto alla Biblioteca della Pontificia Università della Santa Croce. Fin dall'inizio il Cardinale Palazzini, come Presidente dell'Istituto, ne orientò l'impostazione didattica con la sua autorevole esperienza di teologo e ne incoraggiò e sostenne gli sviluppi con la sua saggezza pastorale. In una delle ultime occasioni in cui si rivolse agli studenti li esortò a una sempre più attiva partecipazione alla vita accademica, con parole che restano di grande attualità e di valore programmatico per l'Istituto da lui creato: "È proprio l'immagine della *partecipazione* che aiuta a impegnarsi nelle proprie scelte fino in fondo, a sentirsi coinvolti a pieno con ciò che si è scelto affinché rappresenti non soltanto un pretesto culturale ma una testimonianza, non soltanto un motivo di orgoglio ma uno stile di vita. Lo studio della teologia è sempre più inteso come supporto essenziale per il cristiano già presente nella società con un suo ruolo ben preciso. È sempre più forte, tra i laici, la richiesta di una formazione che sappia non tanto costruire il *professionista* della teologia quanto offrire una preparazione concreta, di base, formativa, quasi una *teologia della professione*. Questa opportunità è offerta appunto dall'Istituto".

On October 10, 2006, the Congregation for Catholic Education approved new statutes, and on November 14, 2007 it issued a related decree to create the Higher Institute of Religious Sciences at the Apollinare. Among the courses of specialization which the Institute offers is a biannual course on, "Religion and Society," which focuses on the present anthropological and ethical crisis in politics and the economy, and on the crucial questions of scientific debate (e.g. those connected with evolution, the neurosciences, medicine, etc.) It also focuses on multicultural problems, religious pluralism and relations between the ministerial function of the Catholic hierarchy, and the role of Christian laymen in public life.

Thanks to its location in Rome, throughout its history, the Institute has participated in significant events in the life of the Church. Amongst others, one event is particularly remarkable – the Great Jubilee of 2000. A large delegation of students gathered on Saturday August 26 in the Basilica of Santa Maria Maggiore for a solemn Eucharistic liturgy. The next day the delegation went to Castel Gandolfo for the Angelus of Pope John Paul II, who addressed special greetings to the group of students. A student recalled that day saying: "It was very hot in Rome, but we didn't pay attention to it. For some time – putting aside the complex theological aspects of it – we delved into the mystery of God's mercy. It was not only the joy of being together, the beauty of the architecture, or the majesty of the liturgy, which gave that day its uniqueness, but it was the loving embrace of a Father, for each of his children."

Looking back through twenty-five years of activity, brings to mind a profound gratitude for the many professors and staff who, with great skill and noteworthy sacrifice, have largely contributed in making the structure of the Institute function. It would not be fair to mention only some names, leaving out other equally deserving and important individuals. Some have passed away and, among them, one is His Eminence Cardinal Pietro Palazzini, who died in Rome on October 11, 2000 and is buried



in the Church of Saint Jerome of Charity, near the Library of The Pontifical University of the Holy Cross. Since the beginning, Cardinal Palazzini, as President of the Institute, directed its didactic development with his authoritative experience as a theologian, promoting and supporting its progress with his pastoral wisdom. In one of the last moments of his life, he turned to the students urging them to actively participate in academic life. The words he used are very relevant, and contain the values of the Institute he created: "It is one's very commitment which helps him to fully engage in making choices, and to feel fully involved with what he has chosen. It represents not only an aspect of culture, but a lived testimony; not only an occasion of pride, but a life style."

The study of Theology is always intended to be an essential support for the Christian, who is already present in society in his particular role. The demand for formation is always stronger among the laity, and participation does not only create a *professional* in the field of Theology, but offers a concrete, formative, basic preparation, as a sort of *theology of the profession*. The Institute offers this opportunity."